Post to Pdf

Evoluzione o involuzione nelleinstabili relazioni di Londra conUSA, UE e Cinaaa

Non è semplice osservare lo schema delle relazionidiplomatiche, commerciali e militari che Londra tesse con Washington, Pechino e Bruxelles. Più lo siguarda e più emerge la domanda: questa immaginerifletta la multivettorialità dei britannici oppure la loroconfusione nei rapporti con alleati e concorrenti? Ifrequenti cambi di governo e la contemporaneaBrexit hanno solo accentuato la mutevolezza di talestruttura.

Logorio del legame particolare

I fautori della Brexit ipotizzavano e speravano chel'uscita dalla UE avrebbe reso il Regno Unito un ambìto e prestigioso ponte fra Europa e Stati Uniti.Invece si è trasformato in un soggetto sì autonomoe sovrano, ma privato di connessioni fondamentali inun mondo globalizzato dove si sfidano i blocchi continentali. Prima Londra poteva sfruttare sial'appartenenza all'Unione Europa sia vantare la vicinanza storica, culturale e militare con gli USA,quella special relationship che risale almeno alla Seconda Guerra mondiale. Codesto legame eraandato in crisi già da prima delle attuali tariffe trumpiane e della Brexit. Le rivalità politica fra irispettivi governi – o comunque la loro mancanza di allineamento – lo logorano da quindici anni. Unmotivo facile da intuire per l'iniziale riluttanza di Washington verso la Brexit è che uscendo Londradalla UE, sarebbe scomparsa una leva in mani americane per influire sulla politica europea.

Alti e bassi

I Dem che governavano a Washington nel 2016dunque non gradirono la vittoria del fronte Brexit. Lo stesso Obama si espresse negativamente in merito.All'epoca gli USA sul piano commerciale preferivanotrattare non con singoli Paesi, ma con grossiorganismi. La loro insoddisfazione non si placò nemmeno quando il processo di uscita dalla UE si èrivelato lungo e faticoso. I Dem preferivano certamente una soft Brexit. Peccato che nelfrattempo alla Casa Bianca arrivò Trump, che invece ama trattare con singoli Stati e non coi loro raggruppamenti politico-economici. Il processo si èperfezionato a gennaio 2020, con Biden che sarebbe salito al potere un anno dopo. Il quadriennio di Sleepy Joe ha visto qualche miglioramento nei rapporti con gli inglesi, ma al tempo stesso ha portatodelle antipatie coi governi conservatori che si succedevano in quegli anni. Ora che è tornato Trump,repubblicano, i dissidi coi Labour sono ovvi.

Antipatie e trattative

L'antipatia è ampiamente ricambiata: i laburisti hanno attivamente sostenuto Kamala in campagna elettorale, coi loro volontari andati a dare una mano alla vicepresidente Dem. I trumpiani a loro volta detestano le politiche inclusive di Londra, quello wokismo contro cui l'America profonda si è ribellata premiando la Trump e Vance. Ed è pure risaputa la cordialità verso Nigel Farage, promotore della Brexit e leader di un partito che dà molto fastidio al tradizionale tandem Tories/Labour. Il suo Reform UK ha ottenuto un successo notevole alle recenti elezioni amministrative e ora è alla ribalta sul piano nazionale. Ma intanto scoppia la guerra dei dazi, dalla quale tutto sommato il Regno Unito si èsalvato. Anche grazie alle intense trattative col premier Keir Starmer, Trump ha messo delle tariffeinferiori a quelle sui prodotti UE.



Proiezione strategica

Un altro elemento positivo in realtà c'era già ed era l'AUKUS, l'alleanza trilaterale che unisce la Gran

Developer By Post to Pdf